



COMUNICATO STAMPA

SEQUESTRO RECORD DI COCAINA AL PORTO DI GIOIA TAURO (RC): TRA LE BANANE, NASCOSTI CIRCA 1.200 KG DI SOSTANZA PURISSIMA

Roma, 14 novembre 2019 – Lunedì mattina, i carabinieri del comando provinciale di Reggio Calabria, unitamente al R.O.S., unitamente ai finanzieri del comando provinciale della Guardia di Finanza, con il supporto dei funzionari dell’Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro e il concorso operativo di funzionari Europol, sotto il coordinamento della direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, diretta dal Procuratore Giovanni Bombardieri, hanno sequestrato 1.176 chili di cocaina, occultata in 144 imballi celati in un container refrigerato adibito al trasporto di banane.

Il container, proveniente dal Sud America e sbarcato a Gioia Tauro, era cartolarmente destinato in Germania.

L’imponente risultato è frutto dello sforzo congiunto e sinergico di più componenti operative attive nel contrasto ai grandi traffici di sostanze stupefacenti:

- da una parte le risultanze di indagini sviluppate attraverso la cooperazione internazionale di polizia assicurata dalle componenti dell’Arma, grazie al supporto della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ed Europol;
- dall’altro una convergente e approfondita analisi di rischio effettuata dai finanzieri e dai funzionari doganali sull’intero carico trasportato dalla portacontainer in arrivo allo scalo portuale di Gioia Tauro nella notte di sabato scorso, a seguito della quale è stato enucleato un ristretto numero di box per i quali veniva riconosciuto un possibile rischio di contaminazione.

In tutte le fasi, le operazioni sono state eseguite in perfetta sinergia con i funzionari dell’Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro. A seguito di scansione radiogena eseguita mediante le sofisticate attrezzature in dotazione all’Agenzia delle Dogane è stato scoperto l’ingente quantitativo di droga.

L’attività è stata propiziata dalla collaborazione, anche internazionale, tra le forze in campo

nel contrasto al narcotraffico, come testimoniato dalla presenza sul campo dell'Agenzia Europea di Polizia, che ha confermato la centralità della piana e del porto di Gioia Tauro, quale nodo di transito prioritario per i grandi traffici di cocaina, in linea con gli esiti di pregresse indagini condotte dall'Arma dei Carabinieri in direzione di sodalizi di matrice 'ndranghetistica sistematicamente attivi nel traffico internazionale di cocaina (in particolare le indagini *DECOLLO, SOLARE, CRIMINE TRE, ACERO e ARES*).

Ad analoghe ed univoche conferme, circa l'operatività delle principali cosche di 'ndrangheta operanti nella piana, depongono gli esiti di importanti attività antidroga concluse dal GOA della Guardia di Finanza nei tempi recenti (quali ad esempio, le operazioni *PUERTO LIBERADO, RIO DE JANEIRO, PUERTO CONNECTION, VULCANO e BALBOA*).

Deve essere sottolineato, infine, il fondamentale ruolo del sistema di controllo preventivo e di analisi del rischio posto in essere dalle forze presenti all'interno del Porto di Gioia Tauro, bacino che rimane strategico nelle rotte dello stupefacente, che ha consentito alla Guardia di finanza ed all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – solo negli ultimi 12 mesi – di sequestrare oltre 2,5 tonnellate di cocaina.

Si tratta di uno dei sequestri più ingenti mai effettuati nel territorio nazionale: la cocaina, purissima, una volta tagliata ed immessa sul mercato, avrebbe fruttato oltre 250 milioni di euro ai trafficanti.

Per avere un'idea dell'enormità del carico, basti pensare che l'equivalente della cocaina sequestrata avrebbe potuto comporre una striscia (o pista, come nel gergo degli assuntori), equivalente alla distanza che il carico era destinato, in apparenza, a compiere: oltre 1.600 km, gli stessi del viaggio che la cocaina avrebbe dovuto compiere tra Reggio Calabria e la Germania.